Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
120° (2002), Vol. XXVI, pp. 29-31

GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA*

La conferenza intergovernativa europea 2002 del programma UNESCO-MAB**

Signor Presidente della Repubblica,

il Comitato italiano per il programma UNESCO-MAB «L'Uomo e la Biosfera», i rappresentanti e gli esperti degli analoghi Comitati nazionali della rete dei 45 Paesi delle regioni europea e nord-americana, i responsabili della Divisione per le Scienze Ecologiche dell'UNESCO, riuniti a Roma per la Conferenza EuroMab 2002, Le porgono il loro deferente omaggio, e Le sono molto grati per aver concesso il Suo alto patronato a questa Conferenza intergovernativa e per aver acconsentito ad accoglierli in speciale udienza.

Il concetto di programma MAB nacque negli anni '60 nell'ambito dello «International Biological Program» con l'apporto di Giuseppe Montalenti, biologo e genetista, poi presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Il programma venne quindi lanciato nel 1970 quando dell'UNESCO era vice-direttore generale un grande biologo italiano, Adriano Buzzati-Traverso; il primo incarico di direzione fu affidato ad un ecologo italiano, Francesco Di Castri; negli anni Settanta, Valerio Giacomini, botanico nell'Università di Roma, promosse il programma sulla comunità scientifica italiana; più recentemente, fine anni '90, Maurizio Iaccarino, Vice Direttore Generale UNESCO, includeva nelle sue competenze anche il programma MAB.

Le riserve della biosfera sono aree di ecosistemi terrestri e litoranei; proposte dai Governi ricevono, dopo rigorose valutazioni, il riconoscimento dell'UNESCO. Le riserve hanno lo scopo di tutelare la biodiversità, di garantire l'uso sostenibile

* Presidente dell'Accademia e del Comitato Italiano MAB.

** Relazione svolta in occasione dell'udienza del Presidente della Repubblica ai partecipanti alla Conferenza intergovernativa della rete europea del Programma «UNESCO - Uomo e Biosfera». 8 ottobre 2002, Palazzo del Quirinale, Roma.

dei territori, di svilupparvi – a vantaggio delle popolazioni locali – attività economiche ecocompatibili: agricoltura, pesca, turismo, lavorazione di materie prime locali, incrementando così l'occupazione grazie a nuove professionalità ed all'espansione dell'imprenditoria locale. Nelle riserve, veri e propri «laboratori viventi», lo sviluppo durevole viene indirizzato anche con programmi di ricerca e di formazione *ad hoc*, sui quali si innestano consonanti attività di informazione e comunicazione e – ovviamente – di educazione ambientale per i giovani e per la società.

Le scienze sperimentali e umanistiche, il progresso tecnologico, il consolidamento delle potestà locali, aggiornate norme legislative, l'accesso bidirezionale all'informazione e l'educazione permanente ed a distanza, la collaborazione internazionale sono fattori essenziali per positivi rapporti tra uomo e biosfera; in definitiva, per una migliore qualità della vita.

Fondata nel 1987, la rete europea MAB annovera oggi circa 200 riserve, su un totale di oltre 400, ripartite su un centinaio di paesi della Terra ed in continua crescita in numero e qualità. Nella rete europea, comprendente il Nord-America, l'Europa tutta ed Israele, la disparità di condizioni sociogeografiche e di tradizioni storiche e culturali impone di trovare e rafforzare, nella complessità e diversità delle situazioni ambientali, collegamenti, scambi, collaborazioni e linee di innovazione e di azione. Frequenti sono, perciò, gli incontri settoriali e territoriali. Questa riunione a Roma ha lo scopo non tanto di presentare lo «stato dell'arte», quanto di discutere e di tracciare, in base alle recenti esperienze, le linee di attività per il prossimo biennio, della cui attuazione la Divisione di Scienze Ecologiche dell'UNESCO, con la collaborazione del Comitato italiano MAB, avrà la responsabilità.

Il Direttore della Divisione di Scienze Ecologiche dell'UNESCO, dr. Bridgewater, illustrerà il programma, i problemi, gli obiettivi che ci ripromettiamo di raggiungere in questa settimana di lavoro. Alla quale, Signor Presidente, la partecipazione italiana si presenta soddisfacentemente nutrita, con relazioni introduttive, comunicazioni orali ed esposizioni di poster che illustrano sia le riserve italiane riconosciute dall'UNESCO, sia le aree protette, le riserve naturali, i parchi urbani e periurbani riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente o di competenza regionale o locale.

Ad un solo tema della nostra riunione vorrei accennare: l'ecoturismo, o meglio, un turismo culturale e ambientale. Il turismo, prima fonte mondiale di occupazione, è settore in cui la presenza italiana è notoriamente forte, anche se con recenti segni di declino. Nella società post-industriale, della mondializzazione delle comunicazioni e delle informazioni anche ambientali, e del rapido e imprevedibile progredire delle scienze della vita che tanto interagiscono con l'ambiente, un turismo «responsabile», che metta a frutto il patrimonio mondiale di risorse naturali e culturali impedendo comportamenti distruttivi, può potenziarne il ruolo propulsivo sullo sviluppo economico e culturale. E su scala planetaria potrà essere fattore di promozione del dialogo e della comprensione tra identità e culture diverse.

Il convegno sabato prossimo si concluderà con due visite: la prima, grazie al

Suo consenso, Signor Presidente, alla «area naturale protetta» della Tenuta presidenziale di Castelporziano, e la seconda ad una delle cinque riserve italiane della biosfera, il Parco del Circeo.

Signor Presidente, mi permetta infine di citare, manifestando la gratitudine del Comitato organizzatore, le Autorità e gli Enti che hanno consentito di riunire a Roma un numero così notevole e qualificato di specialisti e di delegati governativi: l'UNESCO ed il suo Ufficio regionale per l'Europa in Venezia, il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica ed in primis il Segretario Generale Cons. Gifuni, il Ministero dell'Ambiente ed in particolare il Ministro Matteoli ed i suoi collaboratori per il generoso contributo anche finanziario all'organizzazione, il Ministero degli Esteri, il Ministero della Politiche Agricole e Forestali, il Sindaco Veltroni e il Comune di Roma che ha anche predisposto visite a musei scientifici nonché ai Musei Capitolini e ad aree storiche romane, la Regione Lazio, il C.N.R. che generosamente ospita il Convegno, la Commissione Nazionale UNESCO, il Corpo Forestale dello Stato, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e Roma Natura, l'Orto Botanico dell'Università di Roma, il WWF italiano. E tra le istituzioni europee: la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa, l'European Science Foundation, le Unioni Internazionali per la Conservazione della Natura e per le Scienze, ed infine, una delle prove della rilevanza del ritorno degli USA nell'UNESCO, il Servizio Geologico USA.

Grazie, Signor Presidente, della lusinghiera considerazione che, ricevendoci al Quirinale, ha voluto dare a questa Conferenza europea sulle riserve della biosfera, cioè sulla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, tema che gli italiani sanno esserLe particolarmente a cuore. Grazie.